Esposizione della attività scientifica e didattica
del
Dr. Guido Vernoni

Concorso di Patologia Generale

Perugia CV

38

ESPOSIZIONE DELLA ATTIVITA'SCIENTIFICA E DIDATTICA DEL Dott.GUIDO VERNONI.

Guido Vernoni del fu Alfonso e di Elvira Prinoth,nato addì 3 dicembre 1881 in Alessandria d'Egitto,compì i primi studi in Pisa e li proseguì poi al R.Liceo Ginnasio Macchiavelli di Lucca,ove nel 1900 conseguì la licenza d'onore.

Si inscrisse alla Università di Bologna e qui ottenne il 30 Novembre 1906 la laurea in medicina e chirurgia con voti 110/100 e lode.

Il 16 Gennaio 1907 fu nominato assistente alla cattedra di Anatomia e Fisiologia comparate diretta dal Prof.Giacomini,ove compì le sue prime ricerche istologiche e inizio' quelle embriologiche.

Nell'anno successivo fu a Roma come allievo interno all'Istituto di Anatomia Patologica diretto dal Prof.Marchiafava,e contemporaneamente frequento' con assiduità le autopsie illustrate dal Prof.Nazari a S.Spirito (certificati dei Prof.Marchiafava e Nazari).

Nel 1909 fu nominato assistente,e nel 1911 aiuto alla cattedra di Patologia Generale di Bologna diretta dal Prof.Tizzoni.

Nel 1913 fu abilitato alla privata Docenza per titoli in Patologia Generale.Nei due anni successivi tenne regolarmente il corso libero,trattando di Patologia esotica e di Tecnica Batteriologica.

Negli anni scolastici 1917 e 1918,e 1918-19 dietro proposta della Facoltà e con autorizzazione ministeriale imparti l'insegnamento ufficiale della Patologia Generale in supplenza al titolare della Cattedra medesima. Già nell'anno 1916 - 17 egli aveva tenuto gran parte delle lezioni dello stesso corso.

Nel 1919 ottenne l'incarico dell'insegnamento della Batteriologia che gli venne riconfermato per gli anni scolastici 1920-21 e 1921 -22.

Durante la guerra fu addetto al Laboratorio Militare per la prepara= zione del siero antitetanico,diretto dal Prof.Tizzoni,e nei primi due an= ni fu adibito alla cura dei malati di tetano nel territorio del VI° Cor= po d'Armata,tanto territoriale che mobilitato al fronte.

Col I° decembre passo' sempre in qualità di aiuto,dall'Istituto di Patologia Generale di Bologna a quello di Firenze,diretto dal Professo= re Lustig.

Ebbe confermato l'incarico dell'insegnamento della Batteriologia e Immunologia negli anni scolastici I922 -23,I923 -24 e I924 -25.

Appartiene dal I9I2 alla Società Medica Chirurgica di Bologna,e dal I923 all'Accademia Medico Fisica Fiorentina.

Nel concorso di Patologia Generale di Pavia(I9I9)ebbe giudizio di ma= turità.Si presento' poi agli ultimi concorsi(I924)di Patologia Generale di Cagliari,Sassari e Bari nonchè ai concorsi di Anatomia Patologica di Sassari e Bari e si riportano le principali Relazioni (vedi allegato).

L'attività scientifica del Vernoni risulta in buona parte dalle se= guenti pubblicazioni.

CENNI ILLUSTRATIVI SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

ISTOLOGIA ED EMBRIOLOGIA NORMALI

I° --INTORNO AL FONDAMENTO ISTOLOGICO DI ALCUNE FUNZIONI DEL VILLO INTE= STINALE.(Arch.Anat. Embr. Vol.VII,I908).

E' un contributo alla conoscenza dei mutamenti strutturali che si sup= pone debbano caratterizzare le varie funzioni del villo intestinale ed in particolare del suo epitelio;come è ammesso che debba verificarsi in genere per varii tessuti,specie ghiandolari.

Le ricerche hanno una base sperimentale,essendosi messo a con= fronto con idea del tutto nuova,l'intestino di animali neonati

prima e dopo l'inizio dell'allattamento.

Si è potuta dimostrare una differenza caratteristica dell'epi= telio intestinale nelle due diverse condizioni accennate;è stata interpretata la natura assai dibattuta dei distacchi epiteliali al= l'apice dei villi;si è dettagliatamente illustrata tutta la funzio= ne meccanica di riempimento del villo mediante la contrazione dei suoi muscoli,accompagnando la descrizione con figure schematiche esplicative.

Queste ricerche sono state ampiamente riassunte dal Corti in un suo esteso e fondamentale lavoro sull'argomento,ove tra l'altro così si esprime in riguardo del Vernoni:"........L'A. fa una vera= mente bella e interessante esposizione e discussione della struttu= ra e architettura dello stroma del villo,con speciale riguardo alla importanza funzionale delle fibre muscolari".(Corti,Sulla minuta struttura ecc.Arch. Anat. Embr.Vol.XI.1912,pag.21)=

Della descrizione del meccanismo d'azione della muscolatura del villo è stata fatta anche menzione nel Dizionario di Fisiologia del Richet (articolo "Intestin" T.IX,pag.521)=

2°-------LO SVILUPPO DEL CERVELLO IN "MULETIA (TATUSIA) NOVEMCINCTA" EDENTA= TA,NOTA PREVENTIVA (MONITORE ZOOLOGICOITALIANO A.XXIV.1913)

2° bis.--LO SVILUPPO DEL CERVELLO IN "MULETIA NOVEMCINCTA" CONTRIBUTO ALLA MORFOGENESI DEI CENTRI NERVOSI NEI MAMMIFERI (Arch. Anat. Embr. Vol. XII,1914)=

Questo lavoro ha richiesto una molta lunga preparazione.I fatti osservati sono riassunti in una nota preventiva (cfr.n° 5).Puo' ri= levarsi in modo particolare che è stata data la seconda dimostrazio= ne della mancanza di epifisi nel cervello dei mammiferi(in realtà l'osservazione era stata comunicata al Prof.Giacomini assai prima che venisse pubblicata la nota preventiva di un altro autore).Sono anche da rimarcarsi,tra le altre,le osservazioni originali riguardan=

prima e dopo l'inizio dell'allattamento.

Si é potuta dimostrare una differenza caratteristica dell'epi= telio intestinale nelle due diverse condizioni accennate; é stata interpretata la natura assai dibattuta dei distacchi epiteliali al= l'apice dei villi; si e dettagliatamente illustrata tutta la funzio= ne meccanica di riempimento del villo mediante la contrazione dei suoi muscoli, accompagnando la descrizione con figure schematiche esplicative.

Queste ricerche sono state ampiamente riassunte dal Corti in un suo esteso e fondamentale lavoro sull'argomento, ove tra l'altro cosi si esprime in riguardo del Vernoni: "........L'A. fa una vera= mente bella e interessante esposizione e discussione della struttu= ra e architettura dello stroma del villo, con speciale riguardo alla importanza funzionale delle fibre muscolari". (Corti, Sulla minuta struttura ecc. Arch. Anat. Embr. Vol. XI. 1912, pag. 21)=

Della descrizione del meccanismo d'azione della muscolatura del villo é stata fatta anche menzione nel Dizionario di Fisiologia del Richet (articolo "Intestin" T. IX, pag. 581)=

2------LO SVILUPPO DEL CERVELLO IN "MULETIA (TATUSIA) NOVEMCINCTA" EDENTA TA. NOTA PREVENTIVA (MONITORE ZOOLOGICOITALIANO A.XXIV.1913)

2 bis.--LO SVILUPPO DEL CERVELLO IN "MULETIA NOVEMCINCTA" CONTRIBUTO ALLA MORFOGENESI DEI CENTRI NERVOSI NEI MAMMIFERI (Arch. Anat. Embr. Vol. XII, 1914)=

Questo lavoro ha richiesto una molta lunga preparazione. I fatti osservati sono riassunti in una nota preventiva (cfr. n° 2). Puo' ri= levarsi in modo particolare che é stata data la seconda dimostrazio= ne della mancanza di epifisi nel cervello dei mammiferi (in realtà l'osservazione era stata comunicata al Prof. Giacomini assai prima che venisse pubblicata la nota preventiva di un altro autore). Sono anche da rimarcarsi, tra le altre, le osservazioni originali riguardan=

ti la F.Hippocampi e la F. corporis callosi e quella sull'ana=
stamosi del Ganglio di Froriep con l'ipoglosso.

Notevole la ricca iconografia e la ricostruzione plastica com=
pleta del cervello con tutti i nervi cranici.

Elliot Smith professore di Anatomia all'Università di Londra, la maggiore autorità scientifica in materia,così si esprime pri=
vatamente a proposito di questo lavoro:"........your brilliant and most interesting memoir which I am very glad to have".

Il Professor Luna direttore dell'Istituto Anatomico di Paler=
mo,nelle sue recenti pubblicazioni sullo sviluppo del cervello dei mammiferi,cita ripetutamente questo lavoro del V.

EMBRIOLOGIA,ISTOLOGIA e ANATOMIA PATOLOGICHE

3° ------PROCESSI REGRESSIVI,COMPORTAMENTO DEI MITOCONDRI E FATTI DI SECRE=
ZIONE DELL'EPITELIO RENALE NELL'IDRONEFROSI (Soc.Med.Chir.Bologna 6 marzo 1913,Comunic. con proiezioni).

3° bis.--PROCESSI REGRESSIVI,COMPORTAMENTO DEI MITOCONDRI E FATTI DI SE=
CREZIONE DELL'EPITELIO RENALE NELL'IDRONEFROSI ("Bios" Vol.I,1913).

(Cfr.la nota preventiva allegata al lavoro che lo riassume dettagliatamente (n° 8)=)In questo lavoro sono riunite ricerche di vario ordine aventi in comune il substrato anatomico cioè il parechima di un rene a uretere occluso.

E' stata dimostrata la notevole resistenza del materiale mi=
tocondriale durante un processo regressivo del protoplasma.Si è illustrata una forma veramente tipica di degenerazione vacuolare, quale non si riscontra forse in nessuna altra condizione morbosa. Si è studiata nel suo svolgimento la distruzione dell'epitelio

ti la F.Hippocampi e la F. corporis callosi e quella sull'ana=
stamosi del Ganglio di Froriep con l'ipoglosso.

Notevole la ricca iconografia e la ricostruzione plastica com=
pleta del cervello con tutti i nervi cranici.

Elliot Smith professore di Anatomia all'Università di Londra, la maggiore autorità scientifica in materia, così si esprime privatamente a proposito di questo lavoro:"........your brilliant and most interesting memoir which I am very glad to have".

Il Professor Luna direttore dell'Istituto Anatomico di Palermo, nelle sue recenti pubblicazioni sullo sviluppo del cervello dei mammiferi, cita ripetutamente questo lavoro del V.

EMBRIOLOGIA, ISTOLOGIA e ANATOMIA PATOLOGICHE

3.---PROCESSI REGRESSIVI, COMPORTAMENTO DEI MITOCONDRI E FATTI DI SECREZIONE DELL'EPITELIO RENALE NELL'IDRONEFROSI (Soc.Med.Chir.Bologna 6 marzo 1913, Comunic. con proiezioni).

3 bis.--PROCESSI REGRESSIVI, COMPORTAMENTO DEI MITOCONDRI E FATTI DI SECREZIONE DELL'EPITELIO RENALE NELL'IDRONEFROSI ("Bios" Vol.1,1913).

(Cfr. la nota preventiva allegata al lavoro che lo riassume dettagliatamente (n° 8)=) In questo lavoro sono riunite ricerche di vario ordine aventi in comune il substrato anatomico cioè il parenchima di un rene a uretere occluso.

E' stata dimostrata la notevole resistenza del materiale mitocondriale durante un processo regressivo del protoplasma. Si è illustrata una forma veramente tipica di degenerazione vacuolare, quale non si riscontra forse in nessuna altra condizione morbosa. Si è studiata nel suo svolgimento la distruzione dell'epitelio

secernente mettendo in rilievo la indipendenza biologica dei sin=
goli tubuli renali;e,infine,con appropiati procedimenti tecnici,si
è illustrata la genesi dei vacuoli,traendo per analogia alcune con=
clusioni relative al modo di secrezione fisiologica dell'acido u=
rico.

Il Prof.Giacomini (V.nota prev.)in seguito alla lettura di questo
lavoro alla Società Medica Chirurgica di Bologna,mise estesamente
in rilievo l'interesse dei risultati ottenuti dal Vernoni,specie
per quel che riguarda l'analogia dei fatti osservati con certi pro=
cessi di secrezione dell'epitelio renale di cui si hanno immagini
microscopiche,e per il dimostrato comportamento dei mitocondri.

Dello speciale tipo descritto di degenerazione vacuolare è sta=
ta fatta menzione nel trattato di Patologia Generale di Lustig e
Galeotti.

4°-----A PROPOSITO DELLA MIOCARDITE SPERIMENTALE.(Arch.Sc.Med.Vol.XXXV.I9II)=

E' studiato il meccanismo di azione dell'adrenalina iniettata
contemporaneamente a sostanze cardiocinetiche.Con alcune chiare
esperienze è illustrata tutta l'importanza fisiologica dei vasi
periferici come regolatori della pressione.(pag.3).

5°-------STUDI DI EMBRIOLOGIA SPERIMENTALE.L'AZIONE DEL RADIO SULL'UOVO DI
POLLO (Arch.f.Entwick.=Mec.Vol.XXXII,I9I0)

Utilizzando le sue conoscenze di embriologia normale,l'A. ha
studiato sotto molteplici punti di vista le alterazioni indotte
dal radio sull'embrione di pollo.

Prima,ha stabilito le variazioni di resistenza del germe di con=
tro al radio,dal momento della fecondazione ad un periodo avanzato

esaurientemente mettendo in rilievo la indipendenza biologica dei singoli tubuli renali,e,infine,con appropiati procedimenti tecnici,si è illustrata la genesi dei vacuoli,traendo per analogia alcune conclusioni relative al modo di secrezione fisiologica dell'acido urico.

Il Prof.Giacomini (V.nota prev.)in seguito alla lettura di quest. lavoro alla Società Medico Chirurgica di Bologna,mise estesamente in rilievo l'interesse dei risultati ottenuti dal Vernoni,specie per quel che riguarda l'analogia dei fatti osservati con certi processi di secrezione dell'epitelio renale di cui si hanno immagini microscopiche,e per il dimostrato comportamento dei mitocondri.

Dello speciale tipo descritto di degenerazione vacuolare è stata fatta menzione nel trattato di Patologia Generale di Lustig e Galeotti.

4.--A PROPOSITO DELLA MIOCARDITE SPERIMENTALE.(Arch.Sc.Med.Vol.XXXV.1911)-

E' studiato il meccanismo di azione dell'adrenalina iniettata contemporaneamente a sostanze cardiocinetiche.Con alcune chiare esperienze è illustrata tutta l'importanza fisiologica dei vasi periferici come regolatori della pressione.(pag.5).

5.--STUDI DI EMBRIOLOGIA SPERIMENTALE.L'AZIONE DEL RADIO SULL'UOVO DI POLLO (Arch.f.Entwick.-Mec.Vol.XXXII,1910)

Utilizzando le sue conoscenze di embriologia normale,l'A. ha studiato sotto molteplici punti di vista le alterazioni indotte dal radio sull'embrione di pollo.

Prima,ha stabilito le variazioni di resistenza del germe di contro al radio,dal momento della fecondazione ad un periodo avanzato

di sviluppo,rilevando sensibili differenze.Poi ha descritto minu=tamente le alterazioni degli embrioni radiati,distinguendo oppor=tunamente una serie di processi regressivi ed una di processi progressivi.Di questi ultimi ha illustrato due forme assai impor=tanti: I°) un tipo di accrescimento mesodermico che presenta stra straordinarie somiglianze con lo sviluppo dei tumori maligni (dif=fusione,penetrazione nei vasi).Vari autori hanno dato recentemen=te molta importanza al fatto di essere riusciti nelle colture dei tessuti in vitro a determinare accrescimenti simili a quelli neo=plastici;ma nessuno di tali processi è paragonabile per evidenza e per significato a quelli che si verificano negli embrioni radia=ti,che dimostrano come un tessuto che abbia perso le sue propietà specifiche possa acquistare delle attitudini ad accrescersi senza limiti,in maniera invadente e strettamente paragonabile a quella dei tumori maligni. 2°)Lo studio di un altro tipo di processo progressivo a carattere rigenerativo ha condotto a conclusioni sul=le leggi che governano la morfogenesi.

Infine è stato dimostrato come il differenziamento struttura=le dei tessuti sia preceduto da un mutamento nelle propietà bio=logiche di resistenza al radio il che significa che l'inizio del differenziamento ha un fondamento biochimico prima che struttu=rale.

Di altre conclusioni relative alla natura della contrazione cardiaca è fatto cenno in un altro lavoro(cfr.n°10).

Il Prof. Ruffini in una sua recente pubblicazione di Embrio=logia (Studio causale sulla produzione degli Anidiani.R.Accad. Scienze Bologna ,1919) cita ripetutamente il lavoro del Vernoni e, a proposito di certi processi morfogeneteci,così si esprime:"Dal=

di sviluppo, rilevando sensibili differenze. Poi ha descritto minu-
tamente le alterazioni degli embrioni radiati, distinguendo oppor-
tunamente una serie di processi regressivi ed una di processi
progressivi. Di questi ultimi ha illustrato due forme assai impor-
tanti: 1°) un tipo di accrescimento mesodermico che presenta stra-
straordinarie somiglianze con lo sviluppo dei tumori maligni (dif-
fusione, penetrazione nei vasi). Vari autori hanno dato recentemen-
te molta importanza al fatto di essere riusciti nelle colture dei
tessuti _in vitro_ a determinare accrescimenti simili a quelli neo-
plastici; ma nessuno di tali processi è paragonabile per evidenza
e per significato a quelli che si verificano negli embrioni radia-
ti, che dimostrano come _un tessuto che abbia perso le sue proprietà
specifiche possa acquistare delle attitudini ad accrescersi senza
limiti in maniera invadente e strettamente paragonabile a quella
dei tumori maligni._ 2°) Lo studio di un altro tipo di processo
progressivo a carattere rigenerativo ha condotto a conclusioni sul-
le leggi che governano la morfogenesi.

Infine è stato dimostrato come il differenziamento struttura-
le dei tessuti sia preceduto da un mutamento nelle proprietà bio-
logiche di resistenza al radio il che significa che _l'inizio del
differenziamento_ ha un fondamento biochimico prima che struttu-
rale.

Di altre conclusioni relative alla natura della contrazione
cardiaca è fatto cenno in un altro lavoro (cfr. n°10).

Il Prof. _Ruffini_ in una sua recente pubblicazione di Embrio-
logia (Studio causale sulla produzione degli Anfibiani. R.Accad.
Scienze Bologna, 1919) cita ripetutamente il lavoro del Vernoni e,
a proposito di certi processi morfogenetici, così si esprime: "Dal-

la evidenza dei risultati sperimentali, Vernoni fu condotto a pensare, con molto acume, che nella edificazione del nevrasse intervengano non cause meccaniche estranee, ma forze che risiedono esclusivamente nella piastra midollare primitiva" e il Ruffini concorda pienamente in base a sue osservazioni personali vecchie e nuove, con l'opinione sopra espressa.

6°---------CONTRIBUTO ALLA ANATOMIA E PATOLOGIA SPERIMENTALE DELLA PELLAGRA. (Arch. Scienze Mediche, Vol. XXXVI. 1912)=

La parte principale di queste ricerche isto-patologiche riguarda un abbondante materiale umano, ed è portato con esse un contributo assai preciso alla conoscenza delle minute alterazioni di questa malattia (assai poco studiata sotto questo punto di vista all'infuori del sistema nervoso) e alla intepretazione della loro genesi. E' rafforzato il concetto della unità nosologica della pellagra.

Nella parte sperimentale sono studiate le minute alterazioni prodotte negli animali con l'inoculazione dei germi isolati del sangue dei pallagrosi (streptobac. Tizzoni); alterazioni che "mostrano nella maggior parte dei casi una non contestabile analogia con le corrispondenti alterazioni umane". Si viene così a riconoscere l'importanza del fattore batterico nella pellagra. Cio' è in perfetto accordo anche con le piu' recenti concezioni sulla patogenesi delle malattie da deficiente nutrizione. Così, ad esempio, nella piu' tipica di tali malattie, la polineurite aviaria, risulta secondo gli studi di Mc. Carrison (Brit. Med. Journ. 15 febb. 1919) che, nella grande maggioranza dei casi è constatabile una infezione bacterica, per cui "quantunque la mancanza di certi fattori accessori

la evidenza dei risultati sperimentali,Vernoni fu condotto a pen= sare,con molto acume,che nella edificazione del nevrasse inter= vengano non <u>cause meccaniche estranee,ma forze che risiedono esclusivamente nella piastra midollare primitiva</u>" e il Ruffini concorda pienamente in base a sue osservazioni personali vecchie e nuove,con l'opinione sopra espressa.

CONTRIBUTO ALLA ANATOMIA E PATOLOGIA SPERIMENTALE DELLA PELLAGRA.
(Arch.Scienze Mediche,Vol.XXXVI.1912)=

La parte principale di queste ricerche isto-patologiche ri= guarda un abbondante materiale umano,ed è portato con esse un con= tributo assai preciso alla conoscenza delle minute alterazioni di questa malattia (assai poco studiata sotto questo punto di vista all'infuori del sistema nervoso) e alla interpretazione della loro genesi.E' rafforzato il concetto della unità nosologica della pel= lagra.

Nella parte sperimentale sono studiate le minute alterazioni prodotte negli animali con l'inoculazione dei germi isolati dal sangue dei pellagrosi (streptobac.Tizzoni); alterazioni che "mo= strano nella maggior parte dei casi una non contestabile analogia con le corrispondenti alterazioni umane". Si viene cosi a riconosce= re l'importanza del fattore batterico nella pellagra.Cio' è in per= fetto accordo anche con le piu' recenti concezioni sulla patoge= nesi delle malattie da deficiente nutrizione.Cosi,ad esempio,nella piu' tipica di tali malattie,la polineurite aviaria,risulta secon= do gli studi di Mc.Carrison (Brit.Med. Journ.15 febb. 1919) che, nella grande maggioranza dei casi è constatabile una infezione bat= terica,per cui "quantunque la mancanza di certi fattori accessori

dell'alimentazione costituisca la causa essenziale nella genesi del beri-beri,è tuttavia da ritenersi che agenti infettivi e pa= rassitari sieno spesso una causa importante nel determinarne la sintomatologia.La deficienza vitaminica rende l'organismo assai di= sposto ad essere attaccato dalla infezione bacterica".(l.c.).Se cio' è vero per il beri-beri,lo deve essere assai piu' per una malattia come la pellagra,nella quale è dimostrabile in modo pres= sochè costante un'infezione batterica del sangue,e per la quale, d'altra parte,non si è ancora riusciti,almeno sino a oggi,ad ot= tenere mediante l'adozione di diete alimentari deficienti in uno o nell'altro senso,la riproduzione del quadro clinoco della malat= tia,come invece si riesce per le altre forme morbose piu' tipica= mente avitaminosiche(polineurite aviaria,beri-beri,scorbuto e forme affini).

Si puo' pertanto ritenere che,se nella pellagra,come molti fat= ti stanno chiaramente ad indicare (cfr. ad es.la Relazione della Commissione Ministeriale per lo studio della Pellagra)la prima spinta morbigena e le conseguenti deviazioni dalla norma sono do= vute a una particolare,e sinora non bene precisata forma di caren= za alimentare in rapporto col regime maidico,d'altra parte è al= trettanto certo che i processi infettivi con punto di partenza dal tubo gastrointestinale,che si stabiliscono in successione di tempo, debbono avere un'importanza essenziale nel provocare tutte quel complesso di lesioni materiali dei piu' svariati sistemi,qual si osservano nel pellagroso.

Come si vede,le concezioni odierne sulla natura di queste ma= lattie alimentari divengono piu' complesse;si mostra cioè per esse una tendenza analoga a quella che si è verificata per molte malat= tie da virus filtrabili nelle quali si è visto che,se il primum

dell'alimentazione costituisca la causa essenziale nella genesi del beri-beri,é tuttavia da ritenersi che agenti infettivi e parassitari siano spesso una causa importante nel determinarne la sintomatologia.La deficienza vitaminica rende l'organismo assai disposto ad essere attaccato dalla infezione bacterica".(l.c.).Se cio' é vero per il beri-beri,lo deve essere assai piu' per una malattia come la pellagra,nella quale é dimostrabile in modo pressoché costante un'infezione batterica del sangue,e per la quale, d'altra parte,non si é ancora riusciti,almeno sino a oggi,ad ottenere mediante l'adozione di diete alimentari deficienti in uno o nell'altro senso,la riproduzione del quadro clinico della malattia,come invece si riesce per le altre forme morbose piu' tipicamente avitaminosiche(polineurite aviaria,beri-beri,scorbuto e forme affini).

Si puo' pertanto ritenere che,se nella pellagra,come molti fatti stanno chiaramente ad indicare (cfr. ad es.la Relazione della Commissione Ministeriale per lo studio della Pellagra)la prima spinta morbigena e le conseguenti deviazioni dalla norma sono dovute a una particolare,e sinora non bene precisata forma di carenza alimentare in rapporto col regime maidico,d'altra parte é altrettanto certo che i processi infettivi con punto di partenza dal tubo gastrointestinale,che si stabiliscono in successione di tempo, debbono avere un'importanza essenziale nel provocare tutto quel complesso di lesioni materiali dei piu' svariati sistemi,quali si osservano nel pellagroso.

Come si vede,le concezioni odierne sulla natura di queste malattie alimentari divengono piu' complesse;si mostra cioé per esse una tendenza analoga a quella che si é verificata per molte malattie da virus filtrabili nelle quali si é visto che,se il primum

movens è rappresentato da un virus filtrabile,questo,d'altra parte,apre la strada all'infezione batterica secondaria la quale poi regola e determina il decorso e la gravità della malattia (cfr. a questo riguardo il lavoro del V. sull'Influenza Epidemica N.37)

7°-------ENFISEMA DELLE LINFOGLANDOLE MESENTERICHE IN LATTANTI .(Accad.Med.-fisica fiorentina I923)

Alterazione patologica rara:è messa in rapporto con quella simile,piu' frequente,che va sotto il nome di pneumatosi cistica e della quale si sono pubblicati in questi ultimi tempi vari casi.

8°------STUDIO ISTOLOGICO DI UN CASO DI CARCINOMA DEL LARINGE CURATO CON LA RADIOTERAPICA PROFONDA,("Radiologia Medica" Vol.IX I922) In collaborazione con la Dss.a Griffo.

Lavoro comparso nel periodo della infatuazione per la terapia profonda coi raggi X:

Lo studio di questo caso che si presentava di particolare interesse per varie condizioni cliniche e terapeutiche,ha dato una dimostrazione chiara,netta,si puo' dire esauriente,della natura e forma delle lesioni che si possano indurre nei tessuti con la radioterapia profonda.

Dalle varie constatazioni sono tratte deduzioni teoriche sull'azione biologica delle radiazioni,e suggerimenti pratici sui pericoli da evitarsi nelle cure coi raggi.

Effettivamente oggigiorno i radiologhi,dopo avere perduto ogni fiducia nella possibilita di una sterilisatio magna dell'organismo con la radioterapia profonda,propendono per le applicazioni ripetute

movente è rappresentato da un virus filtrabile, questo, d'altra parte, apre la strada all'infezione batterica secondaria la quale poi regola e determina il decorso e la gravità della malattia (cfr. a questo riguardo il lavoro del V. sull'Influenza Epidemica N.57)

7° ENFISEMA DELLE LINFOGLANDOLE MESENTERICHE IN LATTANTI. (Accad.Med.-fisica fiorentina 1923)

Alterazione patologica rara: è messa in rapporto con quella simile, piu' frequente, che va sotto il nome di pneumatosi cistica e della quale si sono pubblicati in questi ultimi tempi vari casi.

8° STUDIO ISTOLOGICO DI UN CASO DI CARCINOMA DEL LARINGE CURATO CON LA RADIOTERAPICA PROFONDA. ("Radiologia Medica" Vol. IX 1922) In collaborazione con la Dss. Griffo.

Lavoro comparso nel periodo della infatuazione per la terapia profonda coi raggi X:

Lo studio di questo caso che si presentava di particolare interesse per varie condizioni cliniche e terapeutiche, ha dato una dimostrazione chiara, netta, si puo' dire esauriente, della natura e forma delle lesioni che si possano indurre nei tessuti con la radioterapia profonda.

Dalle varie constatazioni sono tratte deduzioni teoriche sull'azione biologica delle radiazioni, e suggerimenti pratici sui pericoli da evitarsi nelle cure coi raggi.

Effettivamente oggigiorno i radiologi, dopo avere perduto ogni fiducia nella possibilità di una sterilisatio magna dell'organismo con la radioterapia profonda, propendono per le applicazioni ripetute

di dosi minori e prendono in maggiore considerazione la reazione dell'organismo:come appunto ,in base alle constatazioni fatte, suggeriva il V.

9° ---------SOPRA UN CASO DI ANGECTASIA CAVERNOSA ANGIOPLASTICA etc.(Chirurgia degli organi di movimento 1924)

9° bis----SOPRA UN CASO DI EMOANGECTASIA CAVERNOSA (impropriamente "angioma cavernoso")etc.(Accad.Med. fis.fiorentina 1923)

Illustrazione clinica ed anatomo-patologica di un caso singolare di angectasia.Bibliografia completa.Delle varie alterazioni è data una interpretazione fisiopatologica,escludendo la natura neoplastica.Questa interpretazione è estesa ad altre forme note di angectasia,e in base ad essa si propone una diversa classazione di simili affezioni.

Si tratta quindi di un nuovo ordinamento e sistemazione di un capitolo assai oscuro della patologia.

FISIOLOGIA

10° ------ TEORIE E FATTI SULLA NATURA DELLA CONTRAZIONE CARDIACA ("Natura" Vol.IV,1913).

Sono qui dettagliatamente riportate e sottoposte ad analisi critica le principali nostre conoscenze antiche e moderne sulla natura della contrazione cardiaca.A questo importante problema di Fisiologia è portato poi un contributo sperimentale propio basato sui risultati di apposite numerose ricerche eseguite su embrioni di pollo radiati.I risultati ottenuti appoggiano forte=

di dosi minori e prendono in maggiore considerazione la reazione dell'organismo:come appunto ,in base alle constatazioni fatte, suggeriva il V.

8° ------- SOPRA UN CASO DI ANGECTASIA CAVERNOSA ANGIOPLASTICA etc.(Chirurgia degli organi di movimento 1924)

9° ---- SOPRA UN CASO DI EMOANGECTASIA CAVERNOSA (impropiamente "angioma cavernoso")etc.(Accad.Med. Fis.Fiorentina 1922)

Illustrazione clinica ed anatomo-patologica di un caso singolare di angectasia.Bibliografia completa.Delle varie alterazioni é data una interpretazione fisiopatologica,escludendo la natura neoplastica.Questa interpretazione é estesa ad altre forme note di angectasia,e in base ad essa si propone una diversa classazione di simili affezioni.

Si tratta quindi di un nuovo ordinamento e sistemazione di un capitolo assai oscuro della patologia.

FISIOLOGIA

10° ----- TEORIE E FATTI SULLA NATURA DELLA CONTRAZIONE CARDIACA ("Natura" Vol.IV,1913).

Sono qui dettagliatamente riportate e sottoposte ad analisi critica le principali nostre conoscenze antiche e moderne sulla natura della contrazione cardiaca.A questo importante problema di Fisiologia é portato poi un contributo sperimentale proprio basato sui risultati di apposite numerose ricerche eseguite su embrioni di pollo radiati.I risultati ottenuti appoggiano forte-

mente la teoria miogena del ritmo cardiaco.

II° -------DELLA NESSUNA APPARENTE AZIONE DEI RAGGI DEL RADIO SULLA FUNZIONE DEL CUORE ("Bios" Vol.I,1913).=

Con esperienze altrettanto semplici quanto evidenti è dimo= strato che "quella stessa dose di radio che in un'ora puo' deter= minare gravi lesioni in un embrione,non esercita invece nessuna neppur lieve azione sulla funzione del miocardio e dei suoi ner= vi,i quali tessuti sono pur così sensibili a stimoli delicatissimi di altro genere,sia meccanici,che fisici o chimici."

I2° --------INFLUENZA DEL SIERO DI SANGUE SULLA CONTRAZIONE DEI MUSCOLI ARTE= RIOSI (Sez.Med.Chir.Bologna,27 maggio 1915)=

In questa nota preventiva sono riferiti i risultati fonda= mentali di numerosissime e assai laboriose ricerche,eseguite tanto sul preparato neuro-vascolare della rana,quanto su pezzi isolati di arterie di mammifero.Il fatto che il siero di samgue indipendentemente da un'azione trofica,ma per una semplice azio= ne di presenza,possiede la propietà di esaltare in misura note= volissima la contrattilità della arterie,è nuovo in fisiologia.. Queste ricerche sono state poi completate ed estese notevolmente (V.n°,13 e 13 bis).

I3° -------- CONTRIBUTO ALLA FISIOLOGIA DEI VASI SANGUIFERI (Archivio di Fi= siologia ,1921)

Con le esperienze riferite in questo lavoro è stata comple= tata tutta una prima serie di ricerche sulla fisiologia delle arterie.

E' stato introdotto un nuovo metodo per lo studio della

mente la teoria miogena del ritmo cardiaco.

1°----"DELLA NESSUNA APPARENTE AZIONE DEI RAGGI DEL RADIO SULLA FUNZIONE DEL CUORE ("Bios" Vol.1,1913).-

Con esperienze altrettanto semplici quanto evidenti é dimostrato che "quella stessa dose di radio che in un'ora puo' determinare gravi lesioni in un embrione,non esercita invece nessuna neppur lieve azione sulla funzione del miocardio e dei suoi nervi,i quali tessuti sono pur cosi sensibili a stimoli delicatissimi di altro genere,sia meccanici,che fisici o chimici."

2°----INFLUENZA DEL SIERO DI SANGUE SULLA CONTRAZIONE DEI MUSCOLI ARTERIOSI (Sez.Med.Chir.Bologna,27 maggio 1919)-

In questa nota preventiva sono riferiti i risultati fondamentali di numerosissime e assai laboriose ricerche,eseguite tanto sul preparato neuro-vascolare della rana,quanto su pezzi isolati di arterie di mammifero.Il fatto che il siero di sangue indipendentemente da un'azione trofica,ma per una semplice azione di presenza,possiede la proprietà di esaltare in misura notevolissima la contrattilità delle arterie,é nuovo in fisiologia..
Queste ricerche sono state poi completate ed estese notevolmente (V.n°,15 e 15 bis).

3°----CONTRIBUTO ALLA FISIOLOGIA DEI VASI SANGUIFERI (Archivio di Fisiologia ,1921)

Con le esperienze riferite in questo lavoro é stata completata tutta una prima serie di ricerche sulla fisiologia delle arterie.

E' stato introdotto un nuovo metodo per lo studio della

contrazione di tratti interi e isolati di arterie sopravviventi di mammifero.

L'influenza di liquidi fisiologici sulla contrazione arte=riosa è analizzata e considerata sotto un nuovo punto di vista, giungendosi a risultati originali. I molteplici fatti osservati, e ampiamente illustrati e documentati, autorizzano alcune conclusio=ni-secondo l'A. interessanti--sui rapporti funzionali tra l'intima e la media delle arterie, dalle quali si possono anche trarre de=duzioni di particolare interesse per la patologia di vasi san=guiferi.

In complesso, questo lavoro apporta un contributo veramente nuovo alla conoscenza della fisiologia della contrazione arterio=sa, argomento non certo suscettibile di facili progressi.

Le numerose e svariate esperienze compiute, si sono seguite con logica concatenazione, essendo stata ciascuna di esse immagina=ta e predisposta allo scopo di rispondere a un particolare quesi=to suscitato e posto da una esperienza precedente.

E' questo il metodo di studio preferito dal V. nelle sue ri=cerche; ed egli si permette di insistere su questo punto per dimo=strare=cio' che forse potrebbéessergli riconosciuto come merito, se pur modesto=come nei suoi lavori sperimentali, anzichè seguire nel modo piu' rigido e con tecnica immutabile un piano teoricamen=te predisposto e inquadrato, ha sempre preferito di regolare caso per caso, l'indirizzo, il metodo e la tecnica della ricerca, subordi=nando sempre questi elementi alle esigenze nuove e mutevoli impo=ste volta per volta dalla constatazione empirica dei fenomeni.

Questo lavoro fu presentato al concorso per il premio Minich per il triennio 1919-21 sul tema"Portare un contributo notevole

contrazione di tratti interi e isolati di arterie sopravviventi di mammifero.

L'influenza di liquidi fisiologici sulla contrazione arteriosa è analizzata e considerata sotto un nuovo punto di vista, giungendosi a risultati originali.I molteplici fatti osservati,e ampiamente illustrati e documentati,autorizzano alcune conclusioni-secondo l'A.interessanti--sui rapporti funzionali tra l'intima e la media delle arterie,dalle quali si possono anche trarre deduzioni di particolare interesse per la patologia di vasi sanguiferi.

In complesso,questo lavoro apporta un contributo veramente nuovo alla conoscenza della fisiologia della contrazione arteriosa,argomento non certo suscettibile di facili progressi.

Le numerose e svariate esperienze compiute,si sono seguite con logica concatenazione,essendo stata ciascuna di esse immaginata e predisposta allo scopo di rispondere a un particolare quesito suscitato e posto da una esperienza precedente.

E' questo il metodo di studio preferito dal V. nelle sue ricerche;ed egli si permette di insistere su questo punto per dimostrare=cio' che forse potrebbeessergli riconosciuto come merito, se pur modesto=come nei suoi lavori sperimentali,anziché seguire nel modo piu' rigido e con tecnica immutabile un piano teoricamente predisposto e inquadrato,ha sempre preferito di regolare caso per caso,l'indirizzo,il metodo e la tecnica della ricerca,subordinando sempre questi elementi alle esigenze nuove e mutevoli imposte volta per volta dalla constatazione empirica dei fenomeni.

Questo lavoro fu presentato al concorso per il premio Minich per il triennio 1919-21 sul tema"Portare un contributo notevole

alla fisiologia dei vasi sanguiferi".I commissari(Professori Stefani,Bertelli,Salvioli)espressero il seguente giudizio sul lavoro del V."In questo lavoro il concorrente tratta diverse questioni che riguardano la fisiologia dei vasi sanguigni,ed arriva a dimostrare fatti nuovi ed interessanti,.........ed altri ancora di minore importanza.L'A.discute i risultati con logica serrata,e con giusto senso critico,e cerca di spiegarli.Gli esperimenti sono condotti con grande genialità,e con buon metodo.Bene curata la ricerca bibliografica,per cui la Commissione si sente in dovere di rivolgere una parola di lode all'opera del Prof.Vernoni."

E nelle conclusioni,pur essendo il premio assegnato ad altro concorrente con numerosi lavori,la Commissione aggiungeva che "mancherebbe ad un dovere se non segnalasse il lavoro presentato dal Prof. Guido Vernoni che per il metodo usato e per i risultati ottenuti è degno di grande considerazione".

Il Prof. Torraca della Clinica Chirurgica di Napoli in un suo lavoro sugli innesti artero-arterosi autoplastici comunicato al Congresso di Chirurgia del I923 si vale per la interpretazione dei suoi risultati di questo studio del V. circa il quale cosi si esprime "le bellissime esperienze del Vernoni sembrano anzi dimostrare che le terminazioni neuro-muscolari,su cui agisce l'adrenalina,sono riunite nella parte più interna della parete,al disotto o nello spessore dell'intima" (p 9).

alla fisiologia dei vasi sanguigni". I commissari (Professori Stefani, Bertelli, Salvioli) espressero il seguente giudizio sul lavoro del V. "in questo lavoro il concorrente tratta diverse questioni che riguardano la fisiologia dei vasi sanguigni, ed arriva a dimostrare fatti nuovi ed interessanti, ...ed altri ancora di minore importanza. L'A. discute i risultati con logica serrata, e con giusto senso critico, e cerca di spiegarli. Gli esperimenti sono condotti con grande genialità, e con buon metodo. Bene curata la ricerca bibliografica, per cui la Commissione si sente in dovere di rivolgere una parola di lode all'opera del Prof. Vernoni."

E nelle conclusioni, pur essendo il premio assegnato ad altro concorrente con numerosi lavori, la Commissione aggiungeva che

14° CONTRIBUTO ALLA FISIOLOGIA DEI VASI SANGUIFERI

III--DEL VARIO MODO DI RISPONDERE DEI VASI ALLA NICOTINA E ALLA ADRENALINA COME A STIMOLO TOSSICO E A STIMOLO FISIOLOGICO (Archivio di Fisiologia 1925).

E' un'analisi comparativa del diverso modo di agire di due sostanze vasocostrittive. E' messa in luce sia l'influenza del tono sulla contrazione, sia, reciprocamente, l'influenza della natura dello stimolo sul tono medesimo.

E' chiarita l'azione terapeutica dell'adrenalina.

FISIOPATOLOGIA

15° ------A PROPOSITO DI CONGELAMENTI. (Soc. Medico Chir. di Bologna 23 Dicembre 1915)

E' un esposizione, fatta all'inizio della guerra, della patogenesi della gangrena da congelamento, anche in base ad esperienza personale. Sono presupposte delle alterazioni vasali che effettivamente furono poi riscontrate e descritte in questa forma morbosa.

16° --------LA RESPIRAZIONE SOPRAVITALE DEI TESSUTI NELLA FEBBRE, Nota preventiva. (Volume in omaggio del Prof. Poggi 1914)

16° bis---LA RESPIRAZIONE SOPRAVITALE DEI TESSUTI NELLA FEBBRE, (Arcg. Scienze Mediche Vol. XL, 1916).

Il lavoro è preceduto da un esposizione storica e critica degli studi sul ricambio organico ed energetico nella febbre, cioè dal riassunto di una gran mole di lavori comparsi nell'ultimo cinquantennio.

Le ricerche origimali consistono in una applicazione al processo febbrile di un procedimento di studio del ricambio, usato sino allora quasi esclusivamente in fisiologia normale. Si è venuti così ad attaccare il problema del ricambio febbrile da un punto di vista affatto nuovo. Ai risultati ottenuti si puo' attribuire, secondo il giudizio dell'A., una considerevole importanza teorica, essendosi raggiunta la dimostrazione com metodo diverso da quelli prima seguiti e non suscettibile delle critiche che a quelli potevano muoversi, che nel processo febbrile vi è un aumento del ricambio muscolare ed una alterzione del coefficiente respiratorio: due fatti fondamentali per la interpretazione del processo febbrile.

17° ------IL COMPORTAMENTO DELLE OSSIDASI(INDOFENOLOSSIDASI)DEI TESSUTI NELLA FEBBRE, (Soc. Med. Chir. Bologna, 15 febbraio 1910)

In questa nota preventiva sono enunciati i risultati di esperienze le quali concordemente dimostrano che nel processo febbrile è aumentata l'attività dei fermenti ossidanti del tessuto

16° ------LA RESPIRAZIONE SOPRAVITALE DEI TESSUTI NELLA FEBBRE,Nota preven=
tiva.(Volume in omaggio del Prof.Poggi 1916)

16° bis---LA RESPIRAZIONE SOPRAVITALE DEI TESSUTI NELLA FEBBRE,(Arch.Scien=
ze Mediche Vol.XL,1916).

Il lavoro é preceduto da un esposizione storica e critica degli studi sul ricambio organico ed energetico nella febbre, cioé dal riassunto di una gran mole di lavori comparsi nell'ultimo cinquantennio.

Le ricerche originali consistono in una applicazione al processo febbrile di un procedimento di studio del ricambio,usato sino allora quasi esclusivamente in fisiologia normale.Si é venuti cosi ad attaccare il problema del ricambio febbrile da un punto di vista affatto nuovo.Ai risultati ottenuti si puo' attribuire,secondo il giudizio dell'A.,una considerevole importanza teorica,essendosi raggiunta la dimostrazione con metodo diverso da quelli prima seguiti e non suscettibile delle critiche che a quelli potevano muoversi,che nel processo febbrile vi é un aumento del ricambio muscolare ed una alterazione del coefficiente respiratorio:due fatti fondamentali per la interpretazione del processo febbrile.

17° ------IL COMPORTAMENTO DELLE OSSIDASI (INDOFENOLOSSIDASI) DEI TESSUTI NELLA FEBBRE,(Soc.Med. Chir.Bologna,15 febbraio 1916)

In questa nota preventiva sono enunciati i risultati di esperienze le quali concordemente dimostrano che nel processo febbrile é aumentata l'attività dei fermenti ossidanti del tessuto

muscolare. Questa ossidazione per mezzo dei fermenti non ha a che fare con la respirazione sopravitale studiata nel precedente lavoro. Tuttavia queste esperienze danno una nuova prova della aumentata attività del ricambio muscolare nella febbre.

18° --------CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLE DIFESE ORGANICHE CONTRO LE ALBUMINE ETEROGENEE. (Arch. di Patologia e Clinica Medica Vol. I, I922)-

Lo studio delle condizioni immunitarie del liquido cefalo-rachidiano, del siero di sangue e dei tessuti sensibili, conseguenti alla infezione tetanica curata col siero, ha permesso di fare numerose constatazioni di utilità pratica per la sieroterapia, e di interesse tecrico sul modo con cui l'organismo tende a liberarsi delle albumine eterogenee.

19° --------SULLA AUMENTATA RESISTENZA ALLA STRICNINA DI ANIMALI STIROIDATI. (Accad. Med. Fis. fiorentina I923)-

Constatazione fondata su chiarissime esperienze di un fatto nuovo, interessante la fisiopatologia della ghiandola tiroide.

Terranno dietro quanto prima ulteriori esperienze nello stesso senso, con altri veleni.

E' un capitolo ancora poco esplorato dei rapporti tra farmaci o veleni e secrezioni interne. Da ricerche in questa direzione è lecito attendersi altri interessanti risultati.

20° ----DELLA VARIA. OPPOSTA INFLUENZA ESERCITATA DALLA VIA DI INTRODUZIONE (PERITONALE O SOTTOCUTANEA) SUL GRADO DI TOSSICITA' DEI VELENI, (Sperimentale I924)

E' dimostrato che alcuni veleni riescono assai meno dannosi

muscolare.Questa ossidazione per mezzo dei fermenti non ha a che fare con la respirazione sopravvitale studiata nel precedente lavoro.Tuttavia queste esperienze danno una nuova prova della aumentata attivita del ricambio muscolare nella febbre.

18°---CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLE DIFESE ORGANICHE CONTRO LE ALBUMINE ETEROGENEE.(Arch. di Patologia e Clinica Medica Vol.I,1922)-

Lo studio delle condizioni immunitarie del liquido cefalo-rachidiano,del siero di sangue e dei tessuti sensibili,conseguenti alla infezione tetanica curata col siero,ha permesso di fare numerose constatazioni di utilita pratica per la sieroterapia,e di interesse teorico sul modo con cui l'organismo tende a liberarsi dalle albumine eterogenee.

19°---SULLA AUMENTATA RESISTENZA ALLA STRICNINA DI ANIMALI STIROIDATI. (Accad.Med.Fis. Fiorentina 1923)-

Constatazione fondata su chiarissime esperienze di un fatto nuovo,interessante la fisiopatologia della ghiandola tiroide.

Terranno dietro quanto prima ulteriori esperienze nello stesso senso,con altri veleni.

E' un capitolo ancora poco esplorato dei rapporti tra farmaci o veleni e secrezioni interne.Da ricerche in questa direzione lecito attendersi altri interessanti risultati.

20°---DELLA VARIA.OPPOSTA INFLUENZA ESERCITATA DALLA VIA DI INTRODUZIONE (PERITONEALE O SOTTOCUTANEA)SUL GRADO DI TOSSICITA' DEI VELENI.(Sperimentale 1924)

E' dimostrato che alcuni veleni riescono assai meno dannosi

all'organismo quando sono iniettati in peritoneo anzichè sotto=
cute. Altri veleni presentano un comportamento opposto.

E' discussa la ragione di queste differenze e sono illustra=
ti i meccanismi difensivi dell'organismo contro i veleni.

BIOCHIMICA

21° ----------TITOLAZIONE COLORIMETRICA COL "ROSSO NEUTRO" DELLA ALCALINITA'
DEI SIERI (Bioch. e Terapia Sper. I920)

E' illustrata la utilità del rosso neutro come indicatore
della reazione del siero ed è esposto un nuovo metodo per misu=
rare con esso l'alcalinità dei sieri stessi.

22° ----------ALCALI TOTALE ED ALCALI DIALIZZABILE E NON DIALIZZABILE NEL
SIERO DI CAVALLI NORMALI E SIEROPRODUTTORI. SULLE PROPIETA'
DELLE COMBINAZIONI ALCALI-PROTEICHE DEI SIERI IMMUNI. (Bull.
Scienze Med. Bologna, I920 L

E' provato che, contrariamente a quanto si riteneva per pre=
cedenti ricerche, l'aumento dell'alcali titolabile non è un feno=
meno necessariamente connesso con l'immunità. E' data inoltre la
dimostrazione di una speciale interessante modificazione del le=
game alcali proteico nei sieri immuni. La constatazione di questo
fatto, che è nuovo, apre uno spiraglio di luce sulla natura di
quei mutamenti di ordine fisico-chimico che si verificano nel=
le proteine del siero nel corso della immunità.

23° --------SULLA FORMAZIONE IN VITRO DI PIGMENTI NERI EMOGLOBINICI (Speri=

all'organismo quando sono iniettati in peritoneo anziché sotto=
cute.Altri veleni presentano un comportamento opposto.

E' discussa la ragione di queste differenze e sono illustra=
ti i meccanismi difensivi dell'organismo contro i veleni.

BIOCHIMICA

26.----TITOLAZIONE COLORIMETRICA COL "ROSSO NEUTRO" DELLA ALCALINITA'
DEI SIERI (Bioch.e Terapia Sper. 1920)

E' illustrata la utilità del rosso neutro come indicatore
della reazione del siero ed è esposto un nuovo metodo per misu=
rare con esso l'alcalinità dei sieri stessi.

27.----ALCALI TOTALE ED ALCALI DIALIZZABILE E NON DIALIZZABILE NEL
SIERO DI CAVALLI NORMALI E SIEROPRODUTTORI. SULLE PROPRIETA'
DELLE COMBINAZIONI ALCALI-PROTEICHE DEI SIERI IMMUNI.(Bull.
Scienze Med.Bologna,1920 L

E' provato che,contrariamente a quanto si riteneva per pre=
cedenti ricerche,l'aumento dell'alcali titolabile non è un feno=
meno necessariamente connesso con l'immunità.E' data inoltre la
dimostrazione di una speciale interessante modificazione del le=
game alcali proteico nei sieri immuni.La constatazione di questo
fatto,che è nuovo,apre uno spiraglio di luce sulla natura di
quei mutamenti di ordine fisico-chimico che si verificano nel=
le proteine del siero nel corso della immunità.

28.----SULLA FORMAZIONE IN VITRO DI PIGMENTI NERI MELANOTIFICI (Speri=

mentale 1924)

Partendo dallo studio del pigmento emoglobinico da formolo, con una serie di ricerche sistematiche viene stabilito che oltre alla formalina anche vari altri composti organici sono capaci di produrre con l'emoglobina granuli di pigmento nero. Particolare interesse presenta il fatto che la maggior parte dei composti produttori di pigmento hanno a comune alcune particolarità di struttura chimica.

E' un nuovo originale contributo allo studio dei pigmenti

24°

BATTERIOLOGIA e IMMUNOLOGIA

25°--------CONTRIBUTO ALLA BATTERIOLOGIA DELLA MENINGITE CEREBRO-SPINALE ("Pathologica" 1913)

Descrizione di un micrococco isolato tanto dal sangue che dal liquido cefalo-rachidiano in un caso di meningite cerebro-spinale.

26°-------IL PRIMO CASO AUTOCTONO DI FEBBRE MELITENSE NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA ("Malaria" 1915)

Contiene uno studio completo del germe isolato.

27°--------FEBBRE MELITENSE DA INFEZIONE DI LABORATORIO ("Malaria" 1916)

E' confermata la grande contagiosità del germe. E' dimostrato la mancanza di rapporto tra l'elevato contenuto del siero in agglutinine specifiche e gli intervalli di benessere nel

SULLA FORMAZIONE IN VITRO DI PIGMENTI NERI DI DERIVAZIONE EMOGLO=
BINICA.Nota II (Sperimentale I925)

Completamento delle precedenti ricerche.Il pigmento for=
mal-emoglobinico si puo' ottenere anche dalla ematoporfirina cioè
da un derivato emoglobinico privo di ferro.

corso della malattia.

28°-------LA FEBBRE MALTESE ("Terapia" Anno XIV sett.1924)

Esposizione riassuntiva dello stato attuale delle cono= scenze su questa malattia,specie dal lato epidemiologico.

29°------SOPRA UN CASO DI PARALISI DEL RADIALE DA NEURITE APOPLETIFORME CON EMORRAGIE CUTANEE NEL TERRITORIO DELLO STESSO NERVO.E PRESEN= ZA IN CIRCOLO DI UN B. PSEUDODIFTERICO PATOGENO (EMORRAGICO). (Chir.degli organi di movimento,Vol.IV,1920)

Illustrazione di un caso clinico singolare e di,un bacillo pseudodifterico sui generis.L'interesse del caso è confermato da una successiva pubblicazione del Professore Putti riguardan= te la stessa malata.(Allegata al lavoro)

30°------RICERCHE SULLA FLORA BATTERICA RESIDUALE DELLE FERITE DI GUERRA (MONCONI DI AMPUTAZIONE).CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLE INFE= ZIONI LATENTI. (Chir. degli organi di movimento,Vol.III,1919)

E' uno studio sistematico della flora batterica che resi= dua,piu' o meno latente ,nella profondità di certe ferite di guer= ra.I risultati statistici ottenuti illustrano assai bene la fisio= nomia di questa flora residuale.E' inoltre dimostrato un interes= sante opposto comportamento dello streptococco e dello stafilo= cocco aureo in seguito alla loro permanenza nell'organismo.I ri= sultati batteriologici sono stati in ogni caso messi in confron= to con le condizioni cliniche delle ferite,e spesso col reperto istologico,traendo dal raffronto utili deduzioni di ordine pratico.

Interessante la dimostrazione di un'abbondante flora di

corso della malattia.

LA FEBBRE MALTESE ("Terapia" Anno XIV sett.1924)

Esposizione riassuntiva dello stato attuale delle conoscenze su questa malattia,specie dal lato epidemiologico.

SOPRA UN CASO DI PARALISI DEL RADIALE DA NEURITE APOPLETIFORME CON EMORRAGIE CUTANEE NEL TERRITORIO DELLO STESSO NERVO.E PRESENZA IN CIRCOLO DI UN B. PSEUDODIFTERICO PATOGENO (EMORRAGICO). (Chir.degli organi di movimento,Vol.IV,1920)

Illustrazione di un caso clinico singolare e di un bacillo pseudodifterico sui generis.L'interesse del caso è confermato da una successiva pubblicazione del Professore Putti riguardante la stessa malattia.(Allegata al lavoro).

RICERCHE SULLA FLORA BATTERICA RESIDUALE DELLE FERITE DI GUERRA (MONCONI DI AMPUTAZIONE).CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLE INFEZIONI LATENTI. (Chir. degli organi di movimento,Vol.III,1919)

E' uno studio sistematico della flora batterica che residua,piu' o meno latente ,nella profondità di certe ferite di guerra.I risultati statistici ottenuti illustrano assai bene la fisonomia di questa flora residuale.E' inoltre dimostrato un interessante opposto comportamento dello streptococco e dello stafilococco aureo in seguito alla loro permanenza nell'organismo.I risultati batteriologici sono stati in ogni caso messi in confronto con le condizioni cliniche delle ferite,e spesso col reperto istologico,traendo dal raffronto utili deduzioni di ordine pratico.

Interessante la dimostrazione di un'abbondante flora di

saprofiti sporigeni del terreno ,ecc.I fatti constatati conducono ad una data interpretazione delle cause determinanti il microbismo latemte e sulla natura delle piaghe torpide.

31° --------ASSOCIAZIONI BACTERICHE NELL'INFLUENZA E RELATIVA SIEROPROFILASSI.("Policlinico" Sez. Med. 1919) in collaborazione col Prof. Tizzoni.

Contiene uno studio di vari ceppi batterici isolati dal Vernoni da casi di influenza epidemica,tanto all'autopsia,come nel malato.I reperti post mortem sono confrontati con quelli in vivo ,ed è dimostrata la importanza di uno speciale tipo di streptococcco,altamente patogeno ,ad azione flogistica fibrino-purulenta e con localizzazione elettiva nelle sierose.

32° -------SOPRA UN BACILLO PLEOMORFO PRODUTTORE DI PARTICOLARI CORPI SFERICI (FORME SPORALI ?)ISOLATO DAL PUS DI UNA SACCA PIONEFROTICA. (Policlinicop Sez. Med. 1922)

Contributo assai dettagliato e bene documentato alla conoscenza delle forme riproduttive insolite dei batteri.Anche dal lato puramente patologico è portato un contributo,essendo dimostrata l'importanza patogena di una particolare specie batterica sia pure come agente etiologico secondario,in processi suppurativi cronici del rene,a tipo clinicamente tubercolare.

33° -------SOPRA UN CASO DI ACTINOMICOSI UMANA TORACICA (Accad.Med. Fis. fiorentina 1923)-

Questo caso ha formato oggetto di una comunicazione riccamente documentata con microfotografie.

saprofiti sporigeni del terreno ,ecc.i fatti constatati con=
ducono ad una data interpretazione delle cause determinanti
il microbismo latente e sulla natura delle piaghe torpide.

34------ASSOCIAZIONI BACTERICHE NELL'INFLUENZA E RELATIVA SIEROPROFI=
LASSI.("Policlinico" Sez. Med. 1919) in collaborazione col
Prof. Tizzoni.

Contiene uno studio di vari ceppi batterici isolati dal
Vernoni da casi di influenza epidemica,tanto all'autopsia,come
nel malato.i reperti post mortem sono confrontati con quelli
in vivo ,ed è dimostrata la importanza di uno speciale tipo di
streptococco,altamente patogeno ,ad azione flogistica fibrino-
purulenta e con localizzazione elettiva nelle sierose.

35------SOPRA UN BACILLO PLEOMORFO PRODUTTORE DI PARTICOLARI CORPI SFERI=
CI (FORME SPORALI ?)ISOLATO DAL PUS DI UNA SACCA PIONEFROTICA.
(Policlinico Sez. Med. 1922)

Contributo assai dettagliato e bene documentato alla cono=
scenza delle forme riproduttive insolite dei batteri.Anche dal
lato puramente patologico è portato un contributo,essendo dimo=
strata l'importanza patogena di una particolare specie batterica
sia pure come agente etiologico secondario,in processi suppurati=
vi cronici del rene,a tipo clinicamente tubercolare.

36------SOPRA UN CASO DI ACTINOMICOSI UMANA TORACICA (Accad.Med. Fis. Fio=
rentina 1922)-

Questo caso ha formato oggetto di una comunicazione ricca=
mente documentata con microfotografie.

-----LE FORME GRAVI DI SIEROANAFILASSI NELL'UOMO (Riv. Clin.Ped.1917)

L'A. considerando la grandissima importanza delle complicazioni anafilattiche nella sieroterapia,ha voluto completare la propia e= sperienza con quella altrui,ed ha riunito tutto quanto è consegnato sopra questo argomento nella letteratura.

Dalla analisi di vari casi osservati di gravi forme anafilatti= che,l'A. trae conclusioni diverse e,in ispecie,sulla distribuzione de= gli anticorpi anafilattici nell'organismo.E' cosi dimostrata L'indi= pendenza umorale dei centri nervosi dal rimanente dell'organismo per quel che riguarda gli anticorpi anafilattici,e quindi la innocuità, contrariamente alle opinioni correnti,delle reiniezioni sottodurali anche in soggetti ipersensibili.

E' fornita inoltre la prova della possibilita,in date condizio= ni,di una sensibilizzazione anafilattica precocissima,cioè entro limi= ti di tempo ritenuti prima assolutamente inadeguati.E' affermata,in opposizione all'opinione dei piu',la grande difficoltà che puo' incon= trarsi per togliere all'uomo,una volta che l'abbia acquistata,la sen= sibilità anafilattica.E' data la dimostrazione della possibilità di provocare in soggetti sensibilizzati un edema acuto della glottide in seguito a reiniezione.

Infine,in base ai fatti constatati sono date norme precise e dettagliate per evitare i pericoli di anafilassi nel corso delle sie= roterapie.

Tutte le conclusioni pratiche qui contenute,insieme con quel= le esposte nelle due prime relazioni sul tetano,hanno servito di base alle norme e disposizioni emanate dalle autorità di Sanita Militare riguardo alla sieroterapia del tetano.I buoni risultati ottenuti sono la conferma della utilità delle precedenti pubblicazioni.

FORME GRAVI DI SIEROANAFILASSI NELL'UOMO (Riv. Clin.Ped.1917)

L'A. considerando la grandissima importanza delle complicazioni anafilattiche nella sieroterapia,ha voluto completare la propria esperienza con quella altrui,ed ha riunito tutto quanto é consegnato sopra questo argomento nella letteratura.

Dalla analisi di vari casi osservati di gravi forme anafilattiche,l'A. trae conclusioni diverse e,in ispecie,sulla distribuzione degli anticorpi anafilattici nell'organismo.E' così dimostrata l'indipendenza umorale dei centri nervosi dal rimanente dell'organismo per quel che riguarda gli anticorpi anafilattici,e quindi la innocuità, contrariamente alle opinioni correnti,delle reiniezioni sottodurali anche in soggetti ipersensibili.

E' fornita inoltre la prova della possibilità,in date condizioni,di una sensibilizzazione anafilattica precocissima,cioè entro limiti di tempo ritenuti prima assolutamente inadeguati. E' affermata,in opposizione all'opinione dei più, la grande difficoltà che può incontrarsi per togliere all'uomo,una volta che l'abbia acquistata,la sensibilità anafilattica. E' data la dimostrazione della possibilità di provocare in soggetti sensibilizzati un edema acuto della glottide in seguito a reiniezione.

Infine,in base ai fatti constatati sono date norme precise e dettagliate per evitare i pericoli di anafilassi nel corso delle sieroterapie.

Tutte le conclusioni pratiche qui contenute,insieme con quelle esposte nelle due prime relazioni sul tetano,hanno servito di base alle norme e disposizioni emanate dalle autorità di Sanità Militare riguardo alla sieroterapia del tetano.I buoni risultati ottenuti sono la conferma della utilità delle precedenti pubblicazioni.

35° I PERICOLI DA ANAFILASSI NELLE SIEROTERAPIE E IL MODO DI PREVE=
NIRLI (Bull.Ist.Sieroterapico Milanese I925)

Con questa pubblicazione, che deriva dagli studi precedenti dalle forme gravi di sieroanafilassi nell'uomo, sono date in modo chiaro e preciso norme pratiche per la sieroterapia, fondate su constatazioni cliniche e non su soli dati sperimentali che risul=tano in questo campo spesso in contrasto con quanto si verifica nell'uomo.

PATOLOGIA

36°---------RELAZIONE SUI CASI DI TETANO OSSERVATI NEI PRIMI MESI DI GUER=RA (GIUGNO=SETTEMBRE 1915)CON ALCUNE INDICAZIONI PRATICHE PER LA CURA DI QUESTA MALATTIA. (Gior. Med. Mil. dicembre I9I5)

37°--------- SECONDA RELAZIONE SUI CASI DI TETANO OSSERVATI (SETTEMBRE I9I5-GENNAIO I9I6)CON ULTERIORI INDICAZIONI PRATICHE PAR LA CURA DELLA MALATTIA.(Giorn.Med. Mil. aprile I9I6)

In queste due successive pubblicazioni sono esposti i risultati di una esperienza personale estesissima,e continuata purtroppo quasi ininterrottamante par un lungo periodo di tempo sulla cura dei malati di tetano.In un venticinquennio di siero=terapia bisogna riconoscere che si era ottenuto assai poco nella cura del tetano dichiarato.L'A.,dopo avere saggiati e tentati i piu' diversi procedimenti,orientandosi ora in un senso ora nel=l'altro secondo gl'indizi che si potevano trarre dalla osserva=zione piu' attenta e continua del malato,è riuscito a formulare precise norme terapeutiche,che hanno permesso di ottenere risul=tati che prima si sarebbero potuti ritenere impossibili.Varie os=servazioni cliniche originali sul tetano dei feriti e dei conge=lati sono contenute nei due lavori.E' stato descritto ed illustra to il miglior modo di praticare la puntura lombare,che in questi malati è difficilissima.E' stato adottato con vantaggio,in certe forme di tetano,l'uso di iniezioni endo-peridurali.

38°-------SUL TETANO RECIDIVANTE DA FERITE DI GUERRA. (Gazz. degli Osp. e delle Clin. I9I7)

PATOLOGIA

RELAZIONE SUI CASI DI TETANO OSSERVATI NEI PRIMI MESI DI GUERRA (GIUGNO-SETTEMBRE 1915) CON ALCUNE INDICAZIONI PRATICHE PER LA CURA DI QUESTA MALATTIA. (Gior. Med. Mil. dicembre 1915)

SECONDA RELAZIONE SUI CASI DI TETANO OSSERVATI (SETTEMBRE 1915-GENNAIO 1916) CON ULTERIORI INDICAZIONI PRATICHE PER LA CURA DELLA MALATTIA. (Giorn. Med. Mil. aprile 1916)

In queste due successive pubblicazioni sono esposti i risultati di una esperienza personale estesissima, e continuata purtroppo quasi ininterrottamente per un lungo periodo di tempo sulla cura dei malati di tetano. In un venticinquennio di sieroterapia bisogna riconoscere che si era ottenuto assai poco nella cura del tetano dichiarato. L'A., dopo avere saggiati e tentati i più diversi procedimenti, orientandosi ora in un senso ora nell'altro secondo gl'indizi che si potevano trarre dalla osservazione più attenta e continua del malato, è riuscito a formulare precise norme terapeutiche, che hanno permesso di ottenere risultati che prima si sarebbero potuti ritenere impossibili. Varie osservazioni cliniche originali sul tetano dei feriti e dei congelati sono contenute nei due lavori. E' stato descritto ed illustrato il miglior modo di praticare la puntura lombare, che in questi malati è difficilissima. E' stato adottato con vantaggio, in certe forme di tetano, l'uso di iniezioni endo-peridurali.

SUL TETANO RECIDIVANTE DA FERITE DI GUERRA. (Gazz. degli Osp. e delle Clin. 1917)

E' illustrata, in base a vari casi osservati, una rara forma clinica di tetano con ripetute recidive, la cui constatazione presenta anche un interesse teorico riguardo alla immunita che puo' residuare dopo una infezione tetanica superata.

39° -------SUL TETANO POST SIERICO (Arch. Ital. di Chir. Vol. I, 1919)

Questo lavoro è frutto della lunga esperienza fatta dall'A., in materia di tetano. E' data una descrizione clinica ed una interpretazione patogenetica di tutte le forme e varietà osservabili, e su tale base è proposta una classificazione dei vari tipi della malattia.

E' trattata la questione della natura della immunità conferita col siero e di varie altre manifestazioni cliniche del tetano.

40° ------STUDI SULL'INFLUENZA EPIDEMICA. ("Policlinico" Sez. Med. 1919)

L'A. ha tentato lo studio di questa malattia sotto svariati punti di vista. Precede la descrizione clinica delle forme morbose osservate, in particolare di alcuni tipi a decorso gravissimo. La parte principale riguarda le alterazioni anatomo- ed istopatologiche che l'autore ha cercato di mettere in rapporto col quadro clinico osservato. Che tale studio abbia aiutato ad una migliore compressione della sintomatologia rilevabile al letto del malato, è dimostrato anche dal fatto che i professori Bosoni e Dagnini hanno steso una minuta descrizione clinica dell'influenza (allegata al lavo=

E' illustrata,in base a vari casi osservati,una rara forma clinica di tetano con ripetute recidive,la cui constatazione presenta anche un interesse teorico riguardo alla immunità che può' residuare dopo una infezione tetanica superata.

---SUL TETANO POST SIERICO (Arch. Ital.di Chir.Vol.I,1919)

Questo lavoro è frutto della lungaesperienza fatta dall'A.,in materia di tetano.E' data una descrizione clinica ed una interpretazione patogenetica di tutte le forme e varietà osservabili,e su tale base è proposta una classificazione dei vari tipi della malattia.

E' trattata la questione della natura della immunità conferita col siero e di varie altre manifestazioni cliniche del tetano.

---STUDI SULL'INFLUENZA EPIDEMICA.("Policlinico" Sez. Med. 1919)

L'A. ha tentato lo studio di questa malattia sotto svariati punti di vista.Precede la descrizione clinica delle forme morbose osservate,in particolare di alcuni tipi a decorso gravissimo.La parte principale riguarda le alterazioni anatomo- ed istopatologiche che l'autore ha cercato di mettere in rapporto col quadro clinico osservato.Che tale studio abbia aiutato ad una migliore comprensione della sintomatologia rilevabile al letto del malato,è dimostrato anche dal fatto che i professori Pescul e Pagnini hanno steso una minuta descrizione clinica dell'influenza (allegata al lavo-

ro) ricorrendo ad ogni piè sospinto,per l'interpretazione dei fenomeni,ai dati anatomo od istopatologici rilevati dal Vernoni.

Degne di rilievo varie particolarità osservate;ad es.la iperattività surrenale.

Le indagini sulla funzione renale rappresentano esse pure un interressante contributo.Anche in questo lavoro secondo le sue abitudini l'A. ha curato molto,nei limiti attualmente concessi,la iconografia;le riproduzioni dei preparati istologici sono ottenute,come sempre,da microfotografie non ritoccate ed eseguite dallo stesso A.

41° ---------SOPRA UN CASO DI PATOMIMIA. ("Riforma Medica" 1924) in collaborazione con G.Gotti.

42° Commemorazione di P. Ehrlich (Sperimentale 1924)

Stranissimo caso di autolesionismo.Gli esami batteriologici ripetuti hanno dimostrato,tra l'altro,la possibilità di aver una serie di infezioni cutanee recidivanti per lunghi anni e prodotte dallo stesso germe,senza reazione immunitaria da parte dell'organismo.

Da quanto è stato esposto risulta che il Vernoni si è occupato di argomenti di indole assai diversa obbligandosi ogni volta ad un nuovo tirocinio sperimentale.Non ha mai sfruttato a lungo una tecnica appresa;spesso,anzi l'ha abbandonata dopo raggiunto il primo scopo prefissosi.

Nelle conclusioni tratte dalle esperienze o dai fatti constatati,l'A. ha cercato sempre di distinguere nettamente quanto gli è sembrato essere una deduzione diretta e obiettiva della ricerca,dalle ipotesi e interpretazioni,semplicemente suggerite dalla osservazione dei fatti e dei fenomeni.

ro) ricorrendo ad ogni piè sospinto,per l'interpretazione dei fenomeni,ai dati anatomo ed istopatologici rilevati dal Vernoni.

Degne di rilievo varie particolarità osservate;ad es.la iperattività surrenale.

Le indagini sulla funzione renale rappresentano esse pure un interessante contributo.Anche in questo lavoro secondo le sue abitudini l'A. ha curato molto,nei limiti attualmente concessi,la iconografia;le riproduzioni dei preparati istologici sono ottenute,come sempre,da microfotografie non ritoccate ed eseguite dallo stesso A.

14° SOPRA UN CASO DI PATOMIMIA. ("Riforma Medica" 1924) in collaborazione con G.Gotti.

Stranissimo caso di autolesionismo.Gli esami batteriologici ripetuti hanno dimostrato,tra l'altro,la possibilità di aver una serie di infezioni cutanee recidivanti per lunghi anni e prodotte dallo stesso germe,senza reazione immunitaria da parte dell'organismo.

Da quanto è stato esposto risulta che il Vernoni si è occupato di argomenti di indole assai diversa obbligandosi ogni volta ad un nuovo tirocinio sperimentale.Non ha mai sfruttato a lungo una tecnica appresa;spesso,anzi l'ha abbandonata dopo raggiunto il primo scopo prefissosi.

Nelle conclusioni tratte dalle esperienze o dai fatti constatati,l'A. ha cercato sempre di distinguere nettamente quanto gli è sembrato essere una deduzione diretta e obiettiva della ricerca,dalle ipotesi e interpretazioni,semplicemente suggerite dalle osservazioni dei fatti e dei fenomeni.

Nessuno dei suoi lavori rappresenta una concessione agli argomenti di"attualità".Quasi nessuno sviluppa tesi preconcette.Sia un bene o un male,ha sempre preferito sperimentare nel campo che gli si offriva natu= ralmente all'osservazione.I fatti nuovi messi in luce dalle sue ricerche sono numerosi e di svariatissima indole.Da quelli embriologici riguardan= ti il cervello o gli embrioni radiati,istofisiologici sull'epitelio inte= stinale e renale secernente,isto- e anatomopatologici sulle alterazioni da terapia profonda coi raggi x,sull'influenza epidemica,sui tumori angio= matosi etc.a quelli fisiologici e fisiopatologici sui vasi sanguigni,sul processo febbrile,sulle reazioni organiche alle albumine eterogenee,sulle modificazioni chimiche del sangue nell'immunità;e a quelli sulla formazio= ne di pigmenti neri emoglobinici,sull'influenza della via d'introduzione e della tiroide sulla sensibilità ai veleni;sulla siero-anafilassi nel= l'uomo e sulla cura del tetano ecc.,è una serie di lavori che costituisco= no nel loro complesso un'opera scientifica non inutile né teoricamente,né praticamente.Da questo ultimo punto di vista il V. crede di poter affer= mare che i suoi studi sulla cura del tetano - opera sua esclusiva -e sul= la anafilassi e sulla eliminazione delle proteine eterogenee furono di reale e grande giovamento per moltissimi e tra i più gravi feriti di guer= ra.Le constatazioni sugli effettidella radioterapia profonda furono tra le prime e più chiare dimostrazioni istologiche dei pericoli inerenti a questi mezzi di cura,e indicavano,a suo tempo,le migliori vie da seguirsi. Dal lato teorico i lavori sui rapporti tra funzione tiroidea e veleni a= prono la via a tutta una serie di indagini in questa direzione e sono già stati confermati da altri ricercatori.Nuovi gli studi sulla formazione in vitro di pigmenti similmalarici.Non è presunzione affermare l'importanza dei lavori assolutamente originali sui vasi e sulla febbre,,e dal punto di vista della sistematica dei tumori,quello sugli angiomi.

Ma la figura scientifica del V.deve integrarsi con la sua esperienza clinica acquistata nei lunghi periodi di frequenza ospitaliera,per cui fu nominato prima assistente e poi comprimario degli Ospedali di Bologna.
La conoscenza del malato gli ha sempre giovato nel determinarne l'orientamento mentale nel campo patologico,ed egli tiene ad affermare di non ambire al titolo di scienziato puro se con cio' s'intenda qualche cosa di assolutamente disgiunto e lontano dal malato,ritenuto non necessario per gli studi di pura patologia,ma crede doversi considerare il processo morbosé spontaneo-la malattia clinicamente osservata-come punto di partenza e punto di arrivo di quell'ampio ciclo di studi e di ricerche che costituiscono lo scibile medico.A suo giudizio l'eccessiva specializzazione fa spesso dimenticare quale sia la naturale origine,quale il logico fine degli studi patologici.

L'attività scientifica del V.non è tutta rappresentata dalle sole pubblicazioni.Cosi il lungo studio ed il grande amore con cui egli ha coltivato l'anatomia patologica,sarebbero mal misurati in base ai soli lavori su questa materia.Nell'anno che trascorse a Roma presso il Prof.Marchiafava,egli si occupo' quasi esclusivamente di acquistar pratica in questo ramo della scienza,rinunciando a pubblicare qualsiasi lavoro.

A Bologna poi,ha potuto acquistare una particolare conoscenza dell'Anatomia Patologica infantile,praticando,nel corso di oltre dieci anni le sezioni al locale Brefotrofio e spesso anche alla Clinica Pediatrica (cfr,certificati Prof.Francioni e Prof.Poppi).L'esperienza in tale campo puo' continuarla qui a Firenze essendo egli regolarmente chiamato a praticare le sezioni al Brefotrofio.(certificato Prof. Guidi).

Per quel che riguarda l'attività didattica del Vernoni,si deve rilevare che l'insegnamento di Patologia Generale impartito in oltre un biennio di supplenza,non si è limitato ad una imtazione,più o meno modificata,del cor=

so fondamentale della materia,ma ha avuto un'impronta originale e per=
sonale.

Il corso di Batteriologia tenuto dal Vernoni è assai frequentato e non pochi studenti sostengono lodevolmente l'esame.

Con l'anno I924 - 25 l'insegnamento è stato reso obbligatorio.

=======================================

ALLEGATO

RELAZIONI DEI CONCORSI

di PATOLOGIA GENERALE e ANATOMIA PATOLOGICA

RELAZIONE DELLA FACOLTA' MEDICA PER IL CONCORSO DI PATOLOGIA GENERALE DI CAGLIARI.

Omissis - " Il Dottor Vernoni presenta una quarantina di pubblicazioni, riguardanti svariati argomenti di Patologia Generale, di Fisiopatologia, di Fisiologia e di Istologia.

Questo candidato, fin dai primi lavori di Istologia e di Embriologia, eseguiti sotto una ottima guida, ha dimostrato una lodevole preparazione tecnica, e, tra i suoi lavori più recenti, le ricerche sulla Fisiopatologia dei vasi sanguigni lo dimostrano addestrato anche a tecniche molto delicate. Assai interessanti sono le ricerche sulla aumentata resistenza alla stricnina di animali stiroidati ed accuratamente valutati sono i reperti descritti in un caso di enfisema della linfoglandole mesenteriche nei lattanti.

Il Dottor Vernoni presenta nel complesso una produzione scientifica degna della massima considerazione, dimostra buone attitudini sperimentali e fine critica nel valutare i risultati ottenuti.

La Facoltà all'unanimità include il Dott. Vernoni nella terna proposta.

Ceni

Binaghi

Cagliari I5 Dicembre I924 — Simon

Guglianetti

Decio

RELAZIONE DEI CONCORSI

di PATOLOGIA GENERALE e ANATOMIA PATOLOGICA

RELAZIONE DELLA FACOLTA' MEDICA PER IL CONCORSO DI PATOLOGIA GENERALE DI CAGLIARI.

Omissis - " Il Dottor Vernoni presenta una quarantina di pubblicazioni, riguardo svariati argomenti di Patologia Generale, di Fisiopatologia, di Fisiologia e di Istologia.

Questo candidato, fin dai primi lavori di Istologia e di Embriologia, eseguiti sotto una ottima guida, ha dimostrato una lodevole preparazione tecnica, e, tra i suoi lavori più recenti, le ricerche sulla Fisiopatologia dei vasi sanguigni lo dimostrano addestrato anche a tecniche molto delicate. Assai interessanti sono le ricerche sulla aumentata resistenza alla atricnina di animali atiroidati ed accuratamente valutati sono i reperti descritti in un caso di enfisema della linfoglandole mesenteriche nei lattanti.

Il Dottor Vernoni presenta nel complesso una produzione scientifica degna della massima considerazione, dimostra buone attitudini sperimentali e fine critica nel valutare i risultati ottenuti.

La Facoltà all'unanimità include il Dott. Vernoni nella terna proposta.

Cagliari 15 Dicembre 1924

Ceni

Binaghi

Simon

Guglianetti

Decio

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE PER IL CONCORSO DI PATOLOGIA GENERALE DI CAGLIARI.

Omissis." Le pubblicazioni del Dottor Vernoni riguardano l'istologia norma= le e patologica, l'embriologia, la fisiologia e la fisiopatologia, la biochimica, l'eziologia e patogenesi della pellagra, la bacteriologia e l'immunologia.

Inoltre egli ha pubblicato della interessante casistica clinica ed anatomo-patologica.

Il numero complessivo delle dette pubblicazioni non è molto grande; ma l'operosità del Vernoni risulta nondimeno ininterrotta. I primi lavori denotano già l'esattezza e l'eleganza nel preparare, nel de= scrivere e nel figurare il materiale studiato. Queste stesse note si mantengono attraverso tutta la produzione scientifica del concor= rente. Sono particolarmente interessanti e non privi di frutto gli studi sullo sviluppo e la morfogenesi dei centri nervosi; gli espe= rimenti sull'azione del radio sullo sviluppo dell'uovo di pollo, ed i contributi alla fisiologia dei vasi sanguiferi. Pure notevoli so= no i lavori recenti sull'azione della stricnina negli animali sti= roidati. Molto laboriosi, ma non altrettanto fertili di utili resul= tati, sono i contributi alla anatomia e patologia sperimentale del= la pellagra, essendo il punto di partenza di dette ricerche non suf= ficientemente fondato. Le osservazioni sulla sieroterapia del tetano sono confortate da un'estesa esperienza, ed offrono qualche interes= sante contributo pratico.

Dal complesso della carriera e delle pubblicazioni del Dottoer Ver= noni la Commissione ha formulato il seguente giudizio collegiale: Il Dott. G. Vernoni è un esperto ricercatore, accurato, sobrio nelle

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE PER IL CONCORSO DI PATOLOGIA GENERALE DI CAGLIARI.

Omissis. Le pubblicazioni del Dottor Vernoni riguardano l'istologia normale e patologica, l'embriologia, la fisiologia e la fisiopatologia, la biochimica, l'eziologia e patogenesi della pellagra, la batteriologia e l'immunologia.

Inoltre egli ha pubblicato della interessante casistica clinica ed anatomo-patologica.

Il numero complessivo delle dette pubblicazioni non è molto grande; ma l'operosità del Vernoni risulta nondimeno ininterrotta. I primi lavori denotano già l'esattezza e l'eleganza nel preparare, nel descrivere e nel figurare il materiale studiato. Queste stesse note si mantengono attraverso tutta la produzione scientifica del concorrente. Sono particolarmente interessanti e non privi di frutto gli studi sullo sviluppo e la morfogenesi dei centri nervosi; gli esperimenti sull'azione del radio sullo sviluppo dell'uovo di pollo, ed i contributi alla fisiologia dei vasi sanguiferi. Pure notevoli sono i lavori recenti sull'azione della stricnina negli animali stiroidati. Molto laboriosi, ma non altrettanto fertili di utili resultati, sono i contributi alla anatomia e patologia sperimentale della pellagra, essendo il punto di partenza di dette ricerche non sufficientemente fondato. Le osservazioni sulla sieroterapia del tetano sono confortate da un'estesa esperienza, ed offrono qualche interessante contributo pratico.

Dal complesso della carriera e delle pubblicazioni del Dottor Vernoni la Commissione ha formulato il seguente giudizio collegiale:

Il Dott. G. Vernoni è un esperto ricercatore, accurato, sobrio nelle

conclusioni,chiaro ed elegante nella esposizione.Egli ha un lungo ti=
rocinio didattico come libero docente e come incaricato di bacteriolo=
gia e di patologia generale;egli è pertanto da considerarsi maturo per
coprire una cattedra di patologia generale.

La Commissione giudica che i due concorrenti designati dalla Facoltà
medica di Cagliari sono,assolutamente e relativamente,allo stato de=
gli studi nel campo della Patologia Generale,meritevoli di coprire la
cattedra di questa disciplina;e,sempre in base ai giudizi esposti,ma=
turati dopo esauriente discussione comparativa,stabilisce ad unanimità
la seguente graduatoria:

I°-Pentimalli

2°- Vernoni

Roma I6 Gennaio I924

Morpurgo

Salvioli

Rondoni

RELAZIONE DELLA FACOLTA' MEDICA PER IL CONCORSO DI PATOLOGIA GENERALE
A SASSARI.

Omissis- "Il Dottor Vernoni presenta 40 pubblicazioni.Le prime sono di argo=
menti di Anatomia,eseguite sotto ottima guida,contengono reperti in=
teressanti sul villo intestinale e sullo sviluppo del cervello in
Muletia.Le altre concernono più da vicino la Patologia Generale,da
ricordare le ricerche sul comportamento dei mitocondri durante i pro=
cessi regressivi della cellula,le alterazioni degli embrioni sottopo=
sti all'azione del radio.I lavori sui vasi sanguigni sono condotti
con tecnica personale ingegnosa e contengono resultati interessanti.
Come contributo fisiopatologico è degno di nota lo studio sulla re=

conclusioni,chiaro ed elegante nella esposizione.Egli ha un lungo ti=
rocinio didattico come libero docente e come incaricato di batteriolo=
gia e di patologia generale;egli é pertanto da considerarsi maturo per
coprire una cattedra di patologia generale.

La Commissione giudica che i due concorrenti designati dalla Facoltà
medica di Cagliari sono,assolutamente e relativamente,alle stato de=
gli studi nel campo della Patologia Generale,meritevoli di coprire la
cattedra di questa disciplina;e,sempre in base ai giudizi esposti,ma=
turati dopo esauriente discussione comparativa,stabilisce ad unanimità
la seguente graduatoria:

I°-Pentimalli

2°- Vernoni

Roma I6 Gennaio I924 Morpurgo

Salvioli

Rondoni

RELAZIONE DELLA FACOLTA' MEDICA PER IL CONCORSO DI PATOLOGIA GENERALE
A SASSARI.

"Il Dottor Vernoni presenta 40 pubblicazioni.Le prime sono di argo=
menti di Anatomia,eseguite sotto ottima guida,contengono reperti in=
teressanti sui villo intestinale e sullo sviluppo del cervello in
Mustela.Le altre concernono più da vicino la Patologia Generale.Da
ricordare le ricerche sul comportamento dei mitocondri durante i pro=
cessi regressivi della cellula,le alterazioni degli embrioni sottopo=
sti all'azione del radio.I lavori sui vasi sanguigni sono condotti
con tecnica personale ingegnosa e contengono resultati interessanti.
Come contributo fisiopatologico é degno di nota lo studio sulla re=

spirazione sopravitale dei tessuti nella febbre. Dei lavori di batte=
riologia si ricorda quello sulle infezioni latenti nelle ferite di
guerra. Al capitolo "Immunità "appartiene lo studio sull'anafilassi
da siero. Anche i dati di fatto portati dall'autore alla conoscenza
dell'Anatomia Patologica della pellagra sono da rilevare sebbene, al=
lo stato attuale, non si possono dividere i concetti etiopatogenetici
che l'autore espone. Buoni contributi sono contenuti negli ultimi
lavori sull'azione dei veleni secondo le diverse vie d'introduzione
e sulla formazione di pigmenti neri emoglobinici in vitro.
In complesso il candidato ha dimostrato nella sua carriera molta
operosità, progressivo miglioramento della tecnica, acutezza nelle
osservazioni, critica nelle conclusioni. Percio' tenuto anche conto
del suo tirocinio didattico, si ritiene degno di molta considerazio=
ne in questo concorso, dove dimostra che egli conserva la maturità
scientifica e didattica che gli venne riconosciuta in quello pre=
cedente dai patologi.

La Facoltà propone la seguente terna in ordine alfabetico:

Amato

Marassini

Vernoni

Sassari I6 Dicembre I924

Fermi

Filia

Rossi

La Relazione della Commissione giudicatrice per questo concorso è
uguale a quella di Cagliari.

agirazione sopravitale dei tessuti nella febbre.Dei lavori di batte=
riologia si ricorda quello sulle infezioni latenti nelle ferite di
guerra.Al capitolo "Immunita" appartiene lo studio sull'anafilassi
da siero.Anche i dati di fatto portati dall'autore alla conoscenza
dell'Anatomia Patologica della pellagra sono da rilevare sebbene,al=
lo stato attuale non si possono dividere i concetti etiopatogenetici
che l'autore espone.Buoni contributi sono contenuti negli ultimi
lavori sull'azione dei veleni secondo le diverse vie d'introduzione
e sulla formazione di pigmenti neri emoglobinici in vitro.

In complesso il candidato ha dimostrato nella sua carriera molta
operosita,progressivo miglioramento della tecnica,acutezza nelle
osservazioni,critica nelle conclusioni.Percio' tenuto anche conto
del suo tirocinio didattico,si ritiene degno di molta considerazio=
ne in questo concorso,dove dimostra che egli conserva la maturita
scientifica e didattica che gli venne riconosciuta in quello pre=
cedente dai patologi.

La Facolta propone la seguente terna in ordine alfabetico:

Amato

Marassini

Vernoni

Sassari 16 Dicembre 1924

Fermi

Filia

Rossi

La Relazione della Commissione giudicatrice per questo concorso è
uguale a quella di Cagliari.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DEL CONCORSO DI PATOLOGIA GENERALE DI BARI.

Omissis- "Il Dottor Vernoni ha fatto larga pratica di Anatomia Patologica, (a Bologna ed a Roma)ed ha dimostrato di saper dirigere servizi pro= filattici e clinico-diagnostici,come quando a Bologna si occupo' della preparazione del siero antitetanico e fu addetto durante la guerra ad un reparto di militari tecnici.Presenta 38 pubblicazioni di svariato argomento e sono specialmente degni di nota i primi con= tributi di carattere morfologico ed embriologico;poi quel= li sulla miocardite sperimentale e quelle sulle idronefrosi,sulla sieroterapia antitetanica,questa ultima studiata con buoni criteri pratici.Sono tecnicamente originali e condotte con molto acume le indagini sulla fisiopatologia dei vasi sanguigni.Se a qualche lavo= ro più vecchio si puo' fare qualche appunto circa la tecnica e la severità della critica ' e cosi specialmente meritano parecchie ri= serve i lavori sulla pellagra -si puo' dire che il Dottor Vernoni, contraddistinto da buona coltura e da vero amore alla ricerca,ha molto lodevolmente migliorato la propria produzione negli ultimi tempi e deve considerarsi maturo per una cattedra di Patologia Ge= nerale.

Salvioli

Sacerdotti

Rondoni

Roma I2 - I8 Decembre I924

Il Vernoni ha preso parte ai concorsi di ANATOMIA PATOLOGICA per Bari e per Sassari.Dalla Commissione giudicatrice del concorso di Bari fu posto in seconda linea rispetto ad altri concorrenti,di riconosciuta maturità.Il giudizio della Facoltà di Sassari fu il seguente:

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DEL CONCORSO DI PATOLOGIA GENERALE DI BARI.

Commissione - Il Dottor Vernoni ha fatto larga pratica di Anatomia Patologica, (a Bologna ed a Roma) ed ha dimostrato di saper dirigere servizi profilattici e clinico-diagnostici, come quando a Bologna si occupo' della preparazione del siero antitetanico e fu addetto durante la guerra ad un reparto di militari tecnici. Presenta 36 pubblicazioni di svariato argomento e sono specialmente degni di nota i primi contributi di carattere morfologico ed embriologico; poi quelli sulla miocardite sperimentale e quella sulle idronefrosi, sulla sieroterapia antitetanica, questa ultima studiata con buoni criteri pratici. Sono tecnicamente originali e condotte con molto acume le indagini sulla fisiopatologia dei vasi sanguigni. Se a qualche lavoro più vecchio si puo' fare qualche appunto circa la tecnica e la severità della critica " e così specialmente meritano parecchie riserve i lavori sulla pellagra -si puo' dire che il Dottor Vernoni, contraddistinto da buona coltura e da vero amore alla ricerca, ha molto lodevolmente migliorato la propria produzione negli ultimi tempi e deve considerarsi maturo per una cattedra di Patologia Generale.

Salvioli

Sacerdotti

Rondoni

Roma 12 - 18 Decembre 1924

Il Vernoni ha preso parte ai concorsi di ANATOMIA PATOLOGICA per Bari e per Sassari. Dalla Commissione giudicatrice del concorso di Bari fu posto in seconda linea rispetto ad altri concorrenti, di riconosciuta maturità. Il giudizio della Facoltà di Sassari fu il seguente:

RELAZIONE DELLA FACOLTA' PER IL CONCORSO DI ANATOMIA ED ISTOLOGIA PATOLO= GICA NELLA R.UNIVERSITA' DI SASSARI.

Omissis - " I 38 lavori presentati dal Vernoni illustrano un'attività scientifica svariata e costante nella quale se predominano con= tributi di Patologia Generale (già favorevolmente giudicati in un precedente concorso universitario) non mancano quelli di indole a= natomo patologica condotti con buona tecnica, severa critica e con= tenenti risultati di molto interesse. La competenza del candidato nell'Anatomia Patologica oltrechè dalla sua produzione scientifi= ca è dimostrata dalla esperienza acquistata nell'Istituto di A= natomia Patologica di Roma e nel Brefotrofio e nella Clinica Pe= diatrica di Bologna, dove egli fu settore per oltre un decennio; questa esperienza anatomo-patologica si integra con la pratica clinica fatta quale medico Ospedaliero a Bologna. Per la soda pre= parazione scientifica, per il tirocinio didattico, per il buon me= todo d'indagine, il Vernoni anche con una produzione in cui pre= valgono argomenti di Patologia Generale si dimostra ben preparato e maturo per coprire la carica messa a concorso.

Sassari 29 decembre I924

Fermi
Filia
Rossi

RELAZIONE DELLA FACOLTA' PER IL CONCORSO DI ANATOMIA ED ISTOLOGIA PATOLO=
GICA DELLA R.UNIVERSITA' DI SASSARI.

Omissis - " I 36 lavori presentati dal Vernoni illustrano un'attività assai scientifica svariata e costante nella quale se predominano con= tributi di Patologia Generale (già favorevolmente giudicati in un precedente concorso universitario) non mancano quelli di indole a= natomo patologica condotti con buona tecnica, severa critica e con= tenenti risultati di molto interesse. La competenza del candidato nell'Anatomia Patologica oltrechè dalla sua produzione scientifi= ca è dimostrata dalla esperienza acquistata nell'Istituto di A= natomia Patologica di Roma e nel Brefotrofio e nella Clinica Pe= diatrica di Bologna, dove egli fu settore per oltre un decennio; questa esperienza anatomo-patologica si integra con la pratica clinica fatta quale medico Ospedaliero a Bologna. Per la soda pre= parazione scientifica, per il tirocinio didattico, per il buon me= todo d'indagine, il Vernoni anche con una produzione in cui pre= valgono argomenti di Patologia Generale si dimostra ben preparato e maturo per coprire la carica messa a concorso.

Fermi

Filia

Rossi

Sassari 22 dicembre 1924

AGGIUNTA AL " CURRICULUM " DEL DOTTOR GUIDO VERNONI

Sono allegati i seguenti certificati:

I°- Nomina a settore nel R.Spedale degli Innocenti di Firenze.

2°- Attestato del Prof. Martinotti direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica di Bologna.

e le seguenti pubblicazioni:

I°- IL CANCRO ED I POSSIBILI MEZZI PER COMBATTERLO-Firenze- Febbraio I925 --Questo opuscolo è stato pubblicato a cura della "Lega italiana per la lotta contro il cancro" che lo ha diffuso in molte migliaia di copie. Contiene una esposizione delle conoscenze che si avevano sull'argomento al principio del I925.

Pure per invito della Lega contro il cancro e dell'Accademia medico-fisica fiorentina, tenne nel luglio scorso una pubblica conferenza, facente parte di una serie di altre conferenze sui tumori, delle quali furono incaricati Professori della Facoltà medica fiorentina e di altre Università. Il Vernoni ebbe da trattare "Della diagnosi istologica dei tumori". Furono proiettate IIO diapositive ottenute da microfotografie originali, eseguite dallo stesso autore su preparati personali.

Sempre in campo di tumori, va notato che il Vernoni provvede, per incarico del Prof. Lustig, al lavoro del Centro di Accertamento diagnostico di Firenze. In questa opera il Vernoni possiede una grande pratica, acquistata nel corso di oltre un decennio a Bologna, ove egli riceveva una gran parte del materiale chirurgico degli Ospedali e delle Cliniche private. Di ogni caso esaminato venivano rac=

colti gli elementi clinici che,unitamente alla descrizione i=
stologica, ai preparati e ai pezzi regolarmente conservati,costi=
tuiscono un archivio di quasi 500 casi che riesce assai utile
ai giovani che si iniziano a questi studi.

2°- TENTATIVI DI CULTURA DEL VIRUS DEL MORBILLO E DELLA SCARLATTI=
NA E DI TRASMISSIONE DELLE MALATTIE AL CONIGLIO.-Boll.dell'I=
stituto Sieroterapico milanese-Fascicolo VI- Dicembre 1925.
Sono riferite ricerche di controllo sopra un argomento che è
stato oggetto di molti recentissimi studi.Le esperienze sono
numerose e dettagliatamente riferite.I risultati che sono riu=
sciti completamente negativi,non concordano con quelli di al=
tri autori.

*
* *

Su proposta della Facoltà Medica di Sassari al Vernoni è stato
affidato l'incarico dell'insegnamento della Patologia Generale
in codesta Università per l'anno scolastico in corso.